

PARTE XIV.<sup>a</sup>

---

**SGOMBERO FORZATO DEL PALAZZO MUNICIPALE**

---

## Seduta 13 Settembre 1918

---

<i>Presenti:</i> Mandruzzato Pietro	Sindaco
Calza Giuseppe	Assessore effettivo
Pagani Cesa nob. Ferdinando	»
Croce Luigi	»
Da Pra Antonio	»
D' Incà don Pietro	»
Bianchetti Francesco	Assessore supplente
Frigimelica dott. Francesco	Segretario generale

### Sfatto dal Palazzo Municipale

---

Il Sindaco comunica che, in rappresentanza dell' I. R. Comando del Gruppo di Tappa, il colonnello comandante di Piazza ordina all' Amministrazione Comunale di sgomberare dal Palazzo Municipale entro sei giorni, senza asportarvi alcun capo di mobilia. Nel Palazzo prenderà sede un Comando militare superiore. Potrà rimanere a disposizione del Municipio soltanto la soffitta, il locale ad ovest dell' archivio ed il Magazzino terreno; però la porta della soffitta e del detto locale d' archivio dovranno essere murate, mentre al magazzino si potrà accedere solo per una porta da praticarsi verso la rampa di Sottocastello.

La Giunta osserva

che il Municipio è l' unico Ufficio pubblico rimasto in Belluno ad adempiere il proprio dovere a prò dei ventimila abitanti civili presenti in Comune, e si è prestato come si presta all' evasione delle molteplici, svariate e continue richieste dell' Amministrazione militare invadente, per la quale è costretto ad esplicare gran parte della sua attività;

che in Belluno sonvi decine di ampi fabbricati liberi, in cui gli Uffici e Comandi militari potrebbero trovare comoda sede, senza toccare la residenza del Municipio;

che il Palazzo Municipale del Capoluogo di Provincia non dovrebbe essere violato per civile rispetto alla storica istituzione del Comune, per doveroso riguardo alle antiche consuetudini e tradizioni cittadine, per la quantità ed importanza delle pratiche d' ufficio e dei documenti in esso Palazzo raccolti e custoditi, per la necessità permanente che ha la popolazione da una parte e la stessa I. R. Amministrazione dall' altra di ricorrere sempre all' opera del Municipio, se pure non si intende di usare un certo riguardo agli uomini

che reggono attualmente il Comune, i quali non abbandonarono il paese nel momento della massima sciagura e furono confermati nelle loro pubbliche funzioni dal medesimo I. R. Governo;

che il Municipio era stato pressochè rispettato anche nei primi tempi dell'invasione, quando regnava il disordine ed il saccheggio, onde a più forte ragione dovrebbe essere rispettato oggidì, quando, dopo dieci mesi dall'occupazione di questi territori, l'andamento delle cose avea presa una piega più sistematica e tranquilla;

che alla deficienza di personale si aggiungeranno, coll'affrettato trasloco degli uffici in residenza meno adatta, ben altre mancanze e disagi, di modo che il lavoro rimarrà ulteriormente inceppato e sovente paralizzato;

che la Giunta effettuerà bensì lo sgombero, ad evitare l'intervento della forza ed essendo ormai troppo note le minacce di destituzione e di internamento; ma fino da ora deve declinare ogni responsabilità sull'andamento della gestione comunale, non potendo affatto garantire e nemmeno ripromettersi nè regolarità nè sollecitudine ed alle volte neppure la possibilità del disbrigo delle svariatissime incombenze d'ufficio e delle richieste militari.

Per tutto ciò la Giunta unanime

#### DELIBERA

di protestare, come vivamente protesta contro lo sgombero impostole dal Palazzo Municipale, mentre incarica il Sindaco di comunicare quanto sopra alle Autorità I. R.

#### IL PRESIDENTE

P. MANDRUZZATO

L'Assessore Anziano

G. CALZA

IL SEGRETARIO

FRIGIMELICA

---

Questo giorno 14 Settembre 1918 alla presenza degli Assessori Calza Giuseppe - Pagani Cesa Ferdinando - Da Pra Antonio - Croce Luigi e del Segretario Generale Avv. Francesco Frigimelica venne aperta, forzandola, la cassaforte esistente nell'ufficio di Economato, e ciò allo scopo di asportarne il contenuto nella imminenza della occupazione del Palazzo Municipale da parte di Autorità Militari Austro - Ungariche. In detta cassaforte vennero rinvenuti i seguenti titoli e valori:

Un vaglia postale di servizio	N.º	9 (Verona)	di L.	50.00
»	»	19 (Agordo)	»	63.22
»	»	37 (Cornuda)	»	2.00

Un vaglia postale di servizio	N.º		di L.
	49	(Bari)	1.00
»	40	(Bologna)	12.00
»	6	(Bergamo)	139.86
»	2	(Selva)	1.00
»	26	(Falciano)	31.50
»	2	(Milano)	1.00
»	32	(Udine)	60.00
»	3	(Bologna)	103.25
»	19	(Verona)	30.00
»	27	(Bologna)	50.00
»	47	(Milano)	38.30
»	31	(Bari)	62.00
»	21	(Belluno)	18.00
»	41	(Caserta)	31.50
»	10	(Bologna)	58.50
»	49 C	(Padova)	2.00
»	38	(Udine)	20.00
»	7	(Bari)	60.00
»	6	(Pisa)	60.00
»	49	(Venezia)	11.05
» internazionale	7		5.00
»			9.27
» postale	28	(Piacenza)	11.00
»	26	(Milano)	30.00
»	75	(Belluno)	130.70
»	76	(Belluno)	119.85
»	74	(Roma)	60.00
»	31	(Milano)	30.00
»	100	(Milano)	1.15
»	54	(Como)	1.50
»	91	(Belluno)	5.00
»	36	( » )	2.00
»	36	( » )	19.80
»	7	(Milano)	1.00
»	90	(Belluno)	2.00
»	29	(Forno Zoldo)	4.00
»	93	(Agordo)	2.05
»	91	(Trichiana)	2.00
»	7	(Bologna)	86.30
»	38	(Venezia)	1.00
»	99	(Rocca Pietore)	1.00

Un vaglia postale di servizio	N.º 89 (Trichiana)	»	2.00
»	»	»	1.00
»	»	»	1.50

Un vaglia Banca Italia N.º 0842297 Milano di L. 220.30.

Detto N.º 0850536 Milano di L. 99.25.

Un libretto di risparmio al portatore della Cassa di Risparmio di Verona (Filiale di Belluno) N.º 1128 di L. 33.75

Un Vaglia Banca d'Italia N.º 0498875 Milano di L. 19.85

Detto N.º 0358257 Milano di L. 2.94.

Un libretto nominativo del banco Mazzola - Perlasca & C. N.º 89 al nome di Cassinis Giacomo - estinto.

La somma di L. 80.25 in contanti comprese delle marche da bollo.

Una medaglia d'oro per gara di Tiro a Segno.

I valori e titoli di cui sopra vengono presi in consegna dal Sig. Sindaco.

Tutti gli incarti rinvenuti nella detta cassaforte riguardanti documenti giustificativi di spese, registri e carte contabili vengono avvolti in speciale plico tali e quali come rinvenuti nella cassa stessa.

Detto plico alla presenza dei suddetti assessori e del Segretario Generale viene suggellato e depositato nell'Archivio Municipale.

Vennero pure aperti alla presenza dei suddetti Signori i vari cassetti dei tavoli d'Ufficio del Segretario Economo e in essi cassetti vennero rinvenuti in gran parte documenti che presentano carattere personale. Detti documenti vengono racchiusi in un sacco alla presenza di tutti gli intervenuti e previo suggello, depositato nell'Archivio Municipale.

Fatto, letto e sottoscritto

GIUSEPPE CALZA

FERDINANDO PAGANI CESA

ANTONIO DA PRA

CROCE LUIGI

FRIGIMELCA AVV. F. - SEGRETARIO GENERALE

Visto IL SINDACO

MANDRUZZATO

MUNICIPIO DI BELLUNO

N. 2940

All'On. I. R. Comando Distrettuale

BELLUNO

*Belluno, 15 Settembre 1918*

La Giunta, riunitasi al completo, non ha potuto a meno di esprimere la sua viva protesta ed il suo grande dolore per lo sfratto improvviso ed inaspettato imposto a questa Amministrazione dal Palazzo Municipale entro un termine perentorio; convinta che il Municipio del Capoluogo di Provincia, pressochè rispettato anche nei primi tempi dell' invasione, quando regnava il disordine, dovesse a maggior ragione continuare ad essere rispettato oggidi, dopo dieci mesi dall' occupazione di questi territori, dopo dieci mesi di cooperazione con le Autorità occupanti, quando l' andamento delle cose avea presa una piega più sistematica e tranquilla.

Il Municipio è l' unico Ufficio pubblico che sia rimasto in paese ad eseguire il proprio dovere verso i ventimila abitanti civili presenti nel Comune e verso le Autorità ed Uffici Militari, per le quali e pei quali ha esplicito ed esplica la maggior parte della sua attività.

Con tanti palazzi liberi, se vi era un fabbricato che non doveva toccarsi, questo era certamente il Palazzo Municipale, cioè la sede di quei funzionari cittadini che quasi tutti vennero riconfermati dalla stessa Amministrazione Austrungarica. E ciò a non far parola delle antiche consuetudini e tradizioni che volgono la cittadinanza verso la storica residenza del Municipio.

Il trasloco affrettato in luogo anche materialmente meno adatto (ritenuto inoltre che, secondo l' ordine, nessun mobile può essere trasportato) non darà modo di sistemare i nuovi locali d' ufficio e le innumerevoli pratiche d' archivio dovranno necessariamente lasciarsi accatastate alla rinfusa nelle soffitte della vecchia sede; cosicchè alla deficienza di personale si uniranno ben altre mancanze e disagi, onde il lavoro dell' ufficio Municipale rimarrà ulteriormente inceppato e sovente paralizzato.

Per ciò la Giunta fino da ora declina ogni responsabilità sull' andamento della gestione comunale, non potendo assolutamente promettere quindinnanzi e molto meno garantire nè regolarità nè sollecitudine ed a

volte neppure la possibilità del disbrigo delle svariatissime incombenze di ufficio e delle richieste militari.

La Giunta desidera che quanto sopra sia chiaramente noto a codesto On. Comando perchè ne renda consapevoli anche le Autorità superiori.

Con osservanza

IL SINDACO  
P. MANDRUZZATO

---

MUNICIPIO DI BELLUNO

Oggetto

N. 2940

Sgombero Palazzo  
Municipale

All' On. I. R. Comando Distrettuale

BELLUNO

*Belluno, 15 - 9 - 1918*

Ho comunicato alla Giunta l'ordine verbale di sgomberare il Palazzo Municipale entro brevi giorni.

La Giunta effettuerà lo sgombero

IL SINDACO  
P. MANDRUZZATO